

71 queste: et prima in Alexandria gubernatore il signor Hironimo Pechio de Vercelli, con fanti 2000 con alquanti pezi de artiglieria circa 12; la compagnia del signor Joannin de Medici de homeni d'arme et cavalli legieri, lui non c'è, ma il locotenente, che ancora non era gionto da Roma. In Pavia il signor Antonio da Leva con tutti li lanzehinech et Aldana spagnolo con 1000 fanti, et certi spagnoli che sono rimasti de dreto quando el signor Vicerè vene a Milano per robe assai che hanno in Pavia: sono in tutto poco meno de 8000 fanti et lanze 300 et hen guarnita de artiglieria al possibile et fortificata. In Lodi il magnifico missier Joanne Arcimboldo gubernatore et gentilomo milanese, capitano de la impresa il signor marchese de Civita Santo Anzolo con la compagnia sua de homeni d'arme et cavalli ligieri con fanti 2000, et artiglieria mandata già quattro giorni da Cremona, et tuttavia se fornisse de ciò fa bisogno et *maxime* de victualia. In Soresina il signor duca di Borbone, il signor Vicerè, il signor marchese di Pescara *cum* tutte le gente d'arme et cavalli legieri, logiati li circumvicini, che sono il numero di 800, o 1000 lanze, li cavalli legieri dicono loro 1000, ma non sono più di 700 invero. Li fanti logiati in diversi lochi a Soresina et alla volta d'Ada, sono 6000 spagnoli et meglio. Altro circa ciò non accade, se non a vostra signoria farne ricomandato per non durar più fatica de scriver. Ma resta solo pregar vostra signoria, sia contenta, letta questa, mandarla alli illustrissimi signori rectori di Brexa et farmegli humil ricomandato et allo illustrissimo et eccellentissimo signor duca de Urbino mio osservandissimo signore.

Da Fontanella al 29 Octubrio 1524.

Vostra magnificentia me fa carico ad scriverme de pagar mei messi, che per li altri tempi ho servito quello excelso Stado de la roba et de la vita, niente manco son per far adesso, et più se più potrò. Resta se non che vostre signorie me comandino.

*Fidelis servitor*

BORTOLOMIO VILLACHIARA conte

71 In questo zorno poi vespero comenzò il perdon di colpa e di pena in la chiesia di Santa Lucia, auto da questo Papa et dura fino doman.

Li formenti per queste nove in questa terra creseno, e le farine in Fontego lire 6, soldi 4, soldi 8, et più. Di Romagna, formenti non è serà la trata, ma il Papa ha messo una angaria nova di pagar soldi 20 per staro di trata et trazi chi se vogli.

*Dil mexe di Novembrio 1524.*

72

*A di primo.* Marti fo il zorno di Ognissanti, et havendo piovesto tutta la notte et la mattina, *etiam* fango, el Serenissimo vestito di veludo eremexin di dossi vene in chiesia atorno via dil palazo con li oratori. Legato dil Papa, orator di l'Imperador, Franza et Milan. In mezo poi li oratori Ferrara et Mantoa. Erano con la Signoria questi procuratori: sier Domenego Trivixan, sier Lunardo Mocenigo, sier Alvise di Prioli, sier Alvise Pasqualigo, sier Giacomo Soranzo, et sier Alvise Pixani. Introno Cai dil Consejo di X per questo mexe: sier Giacomo Michiel sier Polo Trivixan et sier Sebastian Justinian el cavalier, do dei qual sono papalisti, *videlicet* Trivixan e Zustignan, poi altrl deputati acompagnar questo mexe il Serenissimo, e tra questi vidi sier Alvise Pizamano provedador sora le camere, qu. sier Fantin, venuto in fallo, perchè fo mandà a dir a quelli di Pregadi venisse et lui vene; ma se intende li deputati per li tre mexi, che altri non vien.

Da poi messa, il Collegio col Serenissimo si re-duse aldir le lettere.

*Da Brexa, dil proveditor zeneral sier Piero da chà da Pexaro procurator, fo lettere di 30, hore una di note.* Di coloquii auti con il signor duca di Urbin capitano zeneral nostro, zerca le presente occorentie, et come havia auto lettere di Cremona che andava 1000 fanti spagnoli in Pavia, etc.

*Di sier Antonio Surian dottor e cavalier, pedestà di Brexa, di 30, hore 1, vidi lettere.* Come per fama li in Brexa si dice el marchese di Pescara partito da Soresina si trova a Palaso apresso Lodi miglia 2, da Crema mia 8, loco forte di sito, et è ivi andato con fanti 2000. *Item*, manda il sumario di una lettera scrive il conte Bortolomio da Villachiera da Fontanelle a di 30 Octobre, hore 3 avanti giorno. e sier Anzolo Trun proveditor di Urzi e lui la manda a essi rectori.

Hora hora vi è venuto messo che certifica l'andata dil Re a Pavia e de suo disegno a volerla, perchè ne le altre vi ho scritto a vostra signoria che in Pavia erano fanti 8000. Son certificato che li lanzehinech non sono se non 3000, che il resto erano andati a caxa, sichè non li saria adesso se non circa 4500 fanti, perchè li è intrato Aldana con 1000, che era di là da Po, et altri spagnoli rimasti li in Pavia, come scrissi; sichè la cosa sta cusì. Con il marchese di Pescara non sono se non 5000 fanti, et io scrissi 6000, ho errato, perchè in Lodi ne sono 1000 di